



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

SOMMARIO

- Dai campi di regata.....pag. 1
- Prossimamente.....pag. 7

DAI CAMPI DI REGATA

Olanda report 2010 di Fabio Mangione ed Uberto Capannoli

In Olanda non ci sono solo i mulini a vento ed il quartiere a luci rosse di Amsterdam ma anche la seconda flotta di dinghy 12' al mondo dopo la nostra.

Sentiti i racconti di banchina degli amici dinghisti che l'anno scorso hanno affrontato la trasferta, quest'anno, nonostante la coincidenza con la Bombola d'oro a Portofino, mossi da una sana curiosità, abbiamo voluto cimentarci in questa nuova esperienza ed abbiamo deciso di portare i nostri amati "legnucci" in giro per l'Europa fino in Olanda.

Beh, un viaggio di 1.200 chilometri al quale si devono aggiungere i circa 500 per Fabio ed i quasi 350 per Uberto con due barche sul carrello non è esattamente quanto di più esaltante le nostre menti sono riuscite a produrre, ciononostante, scartate ipotesi di trasporto effettuato da terzi e caricata *Gigiballa* sul piano superiore a *Carlo II* in una amena località sul Lago di Garda chiamata Manerba ove esiste un cantiere dotato di gru utile allo scopo, dopo un frugale pranzetto nel primo pomeriggio di giovedì 20 Maggio, ci siamo avviati.

Gli altri componenti la spedizione italiana sono stati Stefano Pizzarello a bordo del suo *MaF* ed il nostro mitico Segretario Giorgio Pizzarello che ha ricevuto in prestito una barca olandese costruita dal medesimo cantiere che ha fatto la sua *Greta*, quello di Hans Van Der Meer.

Appuntamento con Stefano ed il suo gentilissimo e disponibilissimo accompagnatore Franco all'ultimo rifornimento prima della frontiera Svizzera. Giorgio ha deciso di raggiungerci in aereo perché pressato da impegni professionali il successivo venerdì sera.

Aspettiamo Stefano che nel frattempo è andato a procurarsi dell'ottimo Chardonnay in damigiana da portare in Olanda ed anche noi ci adeguiamo acquistando fiaschi di Chianti toscano giusto per non smentire lo stereotipo italiano, pur rammaricandoci di non possedere un bel mandolino che avrebbe senz'altro completato il quadretto.

Il viaggio procede senza intoppi e, dopo una sosta in un Motel providenzialmente avvistato da Stefano dove ci fermiamo a dormire, raggiungiamo Leiderdorp il giorno dopo in tarda mattinata.

Preso possesso delle nostre stanze in Hotel, iniziamo subito le operazioni di scarico delle barche in un parcheggio con scivolo antistante il Club Nautico organizzatore, il KWV de Kaag, al quale si può accedere solo col traghetto o, come nel nostro caso, in barca.

Terminato di armare i nostri dinghy, attraversiamo il canale che ci separa dal Club e aliamo di forza e senza tanti complimenti le nostre amate creature sul pontile di legno e sul prato antistante il Club poiché in Olanda non si usa il carrello di alaggio. Un allarmante "CRACK" proveniente da *Gigiballa* ci fa temere per la tenuta all'acqua della stessa.

Vabbè, paese che vai.....

Alla sera di venerdì ci raggiunge Giorgio nel frattempo volato da Roma ad Amsterdam che si trova ad una trentina di chilometri da Leiderdorp. Recuperato l'amico ci concediamo una gitarella alla vicina Katwick, ridente località sul Mare del Nord dove andiamo a gustare un'ottima cena a base di pesce (rarietà in Olanda). Purtroppo il Mare del Nord non ci da il meglio di se ma ci accoglie con una fitta quanto umida foschia autunnale, il ristorante però rimette il conto in pari.

Sabato 22 Maggio 2010

finalmente si incomincia.

Si regata in un intrico di canali e di isolette con bassi fondali e zone di vento perturbato. Abbiamo studiato i percorsi di regata che sono un vero rompicapo! Ben 18 a seconda del vento con boe che somigliano più a dei palloni da calcio colorati di giallo o di arancio e talvolta anche numerate. Partecipano alla regata ben 53 equipaggi di cui quattro Italiani, un Francese, un tedesco, un Giapponese ed un Lituano con numero velico LTU 2.



Vento da Nord Ovest teso di circa 16

nodi con raffiche a 20 ma zero onda. Si fa un percorso accorciato intorno a due isole da girare due volte con arrivo davanti al Club. Sole e traffico locale notevole che talvolta interferisce con la regata.

Nella prima prova Stefano sembra trovarsi più a suo agio vista anche l'esperienza dell'anno precedente e si spara un bel 3° posto, 10° Uberto, 11° Giorgio e 20° Fabio. Vince il padrone di casa Pieter Bleeker.

Si torna a terra per una sostanziosa colazione seduti al tavolo e poi di nuovo in acqua per la seconda prova con vento che non è variato di direzione ma è rinforzato. Stesso percorso con prova vinta alla grande da Uberto che batte un ottimo Duuk Dudok Van Heel e Rina De Nooyer. Problemi per Stefano che non parte per aver scuffiato. 20° ancora per Fabio penalizzato da un 720° per una "pallazza" in boa di poppa causata da un olandese col quale ha avuto una leggerissima collisione e 26° posto per Giorgio.

In serata facciamo come il povero Baglioni quando si tolse daidribblando abilmente una sardinata barbecue organizzata dai nostri Ospiti e, giustificati, ci vediamo la partita dell'Inter contro il Bayern Monaco in Hotel. Vittoria della squadra italiana e felicità del Segretario a profusione

Domenica 23 Maggio 2010

Ancora vento da Nord Ovest per il secondo giorno di regata però di intensità decisamente minore 6/7 nodi poi saliti a 10 in corso di giornata.

In realtà in questa giornata era prevista quella che gli Olandesi chiamano "Long distance race", cioè una lunghissima regata tra canali, canaletti, isole ed isolette della durata di oltre tre ore. L'arrivo tardivo del vento però li costringe a disputare altre due prove "normali" come quelle del giorno prima. Peccato perché sarebbe stata sicuramente una esperienza suggestiva navigare tra mucche al pascolo e mulini a vento schivando il nutritissimo traffico nautico locale.

Ma il traffico c'è eccome complice la giornata festiva e soleggiata nonostante si corra una regata relativamente breve. Nella prima prova la classifica vede un'alta densità di barche italiane nelle prime posizioni. Fabio è 3°, Stefano 5° ed Uberto 7°. Giorgio si piazza solo 20° ed a terra avrà a commentare che come avrebbe detto il suo velaio Bellotti "...se vedevano 'e ZZZZZZZZZZZZ che venivano fuori da 'a randa....." Vince la prova Duuk Dudock Van Heel seguito da una combattiva e velocissima Tonny Surendonk che Fabio non riesce ad agguantare.



Nella seconda prova sullo stesso percorso Fabio dopo essere stato in testa per quasi tutto il secondo giro si fa superare in un doppiaggio di boa da Pieter Bleeker che va a vincere. 2° posizione per Fabio e terza per Hans Nieuwland. Uberto è 8°, Stefano 15° e Giorgio 24° seguito implacabilmente dalla sua scia di ZZZZZZZZZZ.

Alla sera bella cena di gala nei locali del KVV de Kaag dove si chiacchiera e si applaude agli interventi dei partecipanti e, last but not least, si beve anche dell'ottimo vino italiano.

Lunedì 24 Maggio 2010

A questo punto il programma prevede che nella giornata di lunedì di Pentecoste la numerosa flotta sia divisa in due con due partenze distinte: Gold fleet e Silver fleet.

I primi 25 classificati entrano nella "Gold" e tutti gli altri nella "Silver". Noi Italiani siamo tutti nella Gold.

Partenza fissata alle ore 10 del mattino con vento da Est Nord Est di circa 10 nodi e ovvio cambio di percorso.

I preparativi per la regata in casa Italiana si allungano nel tempo. Fabio ha la brillante idea di cambiare randa e impiega tempo ad alare la barca, Uberto aiuta Stefano a risolvere un inconveniente causato da un bel bagnetto nelle acque olandesi e il Comitato di Regata che fa della puntualità una religione alle 10 in punto dà la partenza.

Risultato: Uberto e Stefano riescono a prendere il via per il rotto della cuffia e Fabio parte con oltre due minuti di ritardo.

Regata in affanno per tutti con Uberto che essendo molto ben piazzato salta una boa e viene invitato dai locali a girarla con conseguente perdita di posizioni. Stefano naviga a mezza classifica quando si incaglia in un passaggio su un basso fondale riuscendo per fortuna a districarsi abbastanza velocemente. Fabio rimonta rapidamente senza inconvenienti ma conclude solo 14°. Stefano è 16° ed Uberto 17°. Giorgio aveva deciso di non prendere il via.

Vince così la regata il nostro amico Pieter Bleeker (NED-824) primo in classifica generale, che con la sua gentilezza ed ospitalità ci ha fatto sentire a casa nostra. Al secondo posto il forte Duuk Dudock Van Heel (NED-753) dagli importanti trascorsi velici ed al terzo Hans Nieuwland (NED-468).

E gli Italiani?

Quarto il nostro Uberto Capannoli (ITA-2213), dodicesimo Fabio Mangione (I-1580), tredicesimo Stefano Pizzarello (ITA-1951) e ventiquattresimo Giorgio Pizzarello (ITA-769).

Interessante notare anche che nella classifica della Gold fleet non ci sono timonieri di altre nazionalità se non Olandesi ed Italiani.

Una Marineria quella Olandese MOLTO tradizionalista, che esprime anche un ottimo livello tecnico e disputa regate molto lontane dalle nostre abitudini ma altrettanto interessanti e coinvolgenti: insomma un altro modo di andar per acqua.

Si conclude così la nostra trasferta in Olanda, sicuramente una esperienza nuova e stimolante da ripetere o da fare per chi non c'è stato. Un bollino che non può mancare nel carnet di un dinghista DOC.

Un ambiente semplice che traspira benessere e che come direbbe il nostro Uberto ci ha spesso fatto pronunciare la celebre frase " E L'UOMO...VIVE!".



RICCIONE, Trofeo PICCIONI.

Altro week end in barca e ulteriore tappa del **Circuito dinghy Classico.**

L'altr'anno ero venuto a Riccione un giorno dopo, complice qualche virus dei miei figli e la mia sfida sportiva era stata mangiare, bere e passeggiare per il corso.

Mi ricordo una cena al grand Hotel che mi aveva fatto crescere di due chili ed una serata con cameriere brasiliane...Di regata proprio non ne avevo dato segno.

Quest'anno le cose sono andate in modo ben diverso.

La due-tre giorni riccioneese inizia come di consuetudine a casa di **Paolo Briolini.**

Io ovviamente, stanti i pessimi rapporti con l'architetto riminese, iniziati per uno sciagurato "affondamento" in boa al Lago di Massaciuccoli, non vengo invitato e resto per strada sotto la terrazza a recuperare le lisce di pesce che mi vengono buttate, di tanto in tanto, da qualche animo gentile.

Poi, quando tutti stanno per andare via, vengo fatto salire, ovviamente per dare una mano a pulire, e il suddetto Paolo mi costringe a bere un "**moretto**", che credo trattasi di caffè, anice e rum, con il solo scopo, non dichiarato, di stroncarmi e passarmi davanti in regata.

Faccio quindi la mia apparizione, e noto una cinquantina di ospiti molto soddisfatti ed una settantina di bottiglie...vuote.

In realtà, non è che non mi abbiano invitato.... Ho detto che avevo una riunione di lavoro.... Ed in realtà era così.

Penso però che il prossimo anno, a quelli che mi chiederanno di fare riunioni di lavoro alle sette di sera del venerdì, prima della regata di Riccione, risponderò in modo diverso.

La mattina del sabato inizia presto. Questa volta sono arrivato senza barca, perché la mia me l'ha gentilmente portata il mio "**personal trainer**" Max Schiavon, che me l'ha persino tolta dal carrello e posizionata nel piazzale.

La cosa più divertente è la sistemazione - a riposo - delle cinghie con cui è stata legata la barca per il viaggio...

Praticamente, speculare a come le sistemo io.

A Portofino per districare i nodi delle suddette cinghie, ci ho messo una settimana o giù di lì. Qui la precisione della sistemazione mi fa capire che per ben figurare bisogna partire anche dai particolari.

Incontro quasi tutti i soliti amici. Alcuni non si ricordano della mia fugace apparizione della sera prima e questo mi fa capire che le bottiglie avevano avuto la prevalenza sull'ottimo pesce...

Si esce, si regata.

Il vento è leggero ma si riescono a fare due regate con una terza annullata quando ero tra i primi in boa e con qualche legittima riprovazione di **Italo Bertacca** che era primo con un paio di...miglia di vantaggio...

Il ritorno a terra è tranquillo, non c'è onda, e veniamo aiutati a tirare su le barche dai "**California Dream Men**" di Riccione....un gruppo di simpaticissimi aiutanti "giovanotti" che, aiutati più dalla volontà, che dal fisico, si sobbarcano tragitti sabbiosi dalla spiaggia al piazzale.... Diciamo che tirare su un dinghy, nella sabbia è secondo come fatica, solo a tentare di chiudere il bagagliaio della macchina quando parti per le vacanze con la famiglia...

Giornata trionfale sono settimo, Ezio Donaggio e Max Schiavon un po' più indietro e **il mitico Falzotti** una posizione e un punto dietro di me...

Perché mitico? Perché quando parte sembra stia prendendo il the e leggendosi il Financial Times, fumandosi il suo inseparabile sigaro; ti giri e te lo trovi davanti.

Quando bordeggi, fai elucubrazioni tattiche, con preventiva lettura notturna di un libro sulle tattiche di regata in riviera romagnola negli ultimi settantaquattro anni e studio delle efemeridi e lui, con la semplice visione dei filarini ti è davanti.

Quando arrivi....guardi indietro sperando di vederlo dalla prua e invece, il più delle volte, lo vedi dalla poppa. Mi ha già massacrato a Salò. Mi ha alla fine eliminato anche qui...

Vabbè, torno in albergo alle prese con il virus che mi sta accompagnando da un paio di giorni, mi imbottisco di medicinali di sopravvivenza e vado verso la sfilata auto storiche non senza aver scambiato due parole con la dolcissima giornalista della Mediasail, **Fulvia**, che ha solo un difetto: continua a preferire quel malefico architetto Briolini a me!

Vi dico solo che il perfido Briolini, al solo scopo di una **captatio benevolentiae**, si era tentato di fratturare una mano, ma la suddetta non era cascata nel tranello....forse!

Giro in Porsche 911 del 1970 dietro ad una Porsche speedstar bellissima ove un simpaticissimo romagnolo fa salire il Presidente di Giuria....

No, non era un presidente di giuria di sesso maschile...

E il guidatore era un simpaticissimo romagnolo.

Arriviamo alla cena, con un tifone tropicale, la piadina, il culatello, il mio virus che rimane indomito e le simpatiche "**frusssste di romagna**"....

Si si scrive così, con quattro esse. Avete mai sentito il Tirapani quando parla?

Vado a letto presto, secondo solo a Penagini, mi imbottisco di ulteriori antistaminici e spero di resistere.

La mattina colazione presto in hotel, attorniato da una serie di "ragazzotti" di ottantanni che a gomitate cercano di fregarsi l'ultima brioche.
Sembrava che l'albergo fosse stato prenotato dall'università della terza età, ma la sensazione è che fossero più da quarta
In albergo ci sono tutti quelli della squadra di **Mediasail....** Mi guardo in giro e dell'astuto Briolini nessuna traccia.
Mi avvicino verso le splendide ragazze dell'organizzazione e.....vengo trainato a forza verso la barca del Massimo che vuole fare di me un regatante.....
Maledizione, ormai ho capito, anche se non c'è Briolini, non c'è trippa per gatti.
Comunque, nessun problema e guardo fuori: sole, brezza e tutto come nelle migliori intenzioni.
I soliti California Dream men, alcune apparizioni piacevoli sotto gli ombrelloni, il solito malefico Briolini che chiacchiera - lui - con la Fulvia...
Regato, non bene come il giorno prima, sotto una marcatura all'ultimo sangue del mio amico e noto pirata clodiense, **Ezio Donaggio**, che pur di starmi davanti mi azzanna a morsi la deriva, mi abborda con i rampini e spara due o tre salve con le colubrine del suo dinghy dell'ottocento.....
Ma la regata segna un altro evento straordinario: il Briolini di cui parlavamo poc'anzi perde la seconda regata a vantaggio del Tirapani..
E il Maurizio romagnolo all'arrivo, in piedi sulla barca esultante, fa capire che la questione non è di poco conto.
Deve esserci un federalismo agonistico anche tra componenti degli stessi circoli o di circoli limitrofi qui al **nord....**
A margine è d'obbligo sapere che tra **il Paolo, il Maurizio, e il Professore Lele**, si sta correndo una coppa, o direi meglio un trofeo, durante tutta la stagione.
Ed in questo momento il Paolo è in vantaggio... e non sembra essere distratto da altre frequentazioni.
Un'ulteriore nota di colore è data dall'immagine della seconda regata di un **Giuseppe La Scala**, da me visto di bolina quando la regata, pensavo fosse finita da un pezzo.
Lo guardo e penso: "ma guarda che professionale. Finita la regata da straprimo e ora riprova un'altra bolina..."
Scopro parlando con lui che non era straprimo....
Le ulteriori fatiche della giornata finiscono e tutti a terra.
Altra faticaccia nella sabbia, altra sistemazione delle barche e via di premiazione.
Bella come al solito con Giuseppe con una parola divertente per tutti ed io, come Armellin, riesco a prendermi la prima "caviglia".
E guardo i primi tre, **Bertacca, Penagini e Bruni**, che ormai di caviglie ne hanno più di un millepiedi.
Saluto Fulvia, tutti gli amici, il perfido Briolini che mi dice che verrà a Chioggia al Campionato adriatico.
Lo guardo e mi chiedo: **ma sarà una promessa o una minaccia?** (*elleaz*)



Santa Margherita Ligure, 2 giugno 2010.

Sempre simpatica e divertente la "3 Porti", la più tradizionale delle regate del Circolo Velico S. Margherita Ligure per Dinghy 12' e Laser.

Ben venti Dinghisti si sono dati appuntamento mercoledì 2 giugno nelle acque del Golfo Tigullio per disputare la ormai ultra trentennale regatona a triangolo. Partenza a metà percorso con bolina fino a Portofino, lascone sulla boa di Zoagli, laschetto sulla boa davanti a Santa Margherita (3 Porti appunto) e per finire ancora un buon mezzo lato di bolina.

Ma non è stato tutto così semplice, complice un vento di burraschetta di intensità dai 5 ai 6 metri alla partenza, con qualche zona di quasi bonaccia e vispa ripresa nella bolina finale che ha tenuto ben desta l'attenzione dei regatanti ed ha provveduto a rimescolare l'ordine di arrivo.

Hip Hip Hurray! per Titti Carmagnani su "Forza e Coraggio" (YCI), seguito da Filippo Jannello su "Cicci" (CVSML), Luca Eufemi su "Margò" (CN Rapallo) perde la seconda posizione e finisce terzo per aver sportivamente fatto penalità dopo aver toccato una boa.

Primo dei Master Carlo Pizzarello al 5° posto su "Carlopi VI" (CVSML), primo dei Classici Pinuccio Viacava (CVSML) sul suo bel Dinghy di legno recentemente restaurato con grande bravura.

Un po' delusa Francesca Lodigiani su "Baffina" (CVSML) che perde ben cinque posizioni nel laschetto da Zoagli a Santa, ancora una volta unica concorrente femminile.

Molto apprezzate le belle coppe in premio ai vincitori e l'elegante servizio da caffè Cellini, sponsor della regata.

Come sempre gran finale con aperitivo/cena preparato da Giò. (*Dragut*)

La TRE GOLFI e la FESTA DELLA REPUBBLICA.

2 giugno Festa della Repubblica. Per chi è monarchico un giorno come un altro. Quelli che ricordano quel lontano 2 giugno del 1946 continuano a sentirlo come una cosa "imposta" anche se ovvia e necessaria. Il telegiornale ci mostra la grande festa con le assurde parate delle forze armate e la gente, tanta gente, ad affollare le strade romane, alla ricerca di un ideale, di credere in qualcosa e in qualcuno che difficilmente verrà fuori soltanto da queste rappresentazioni.

Sono le 21, e con questo stato d'animo, vengo a scaricarmi la posta sul mio computer e per un sentimentale terminale quale sono, improvvisamente il 2 giugno si carica di significato e il mondo mi appare sotto un'altra veste: vivo un sogno e le favole a volte si avverano.

E mi spiego subito, sia per non allungare l'attesa del "dove vuole arrivare!!", sia anche per non mettere a nudo completamente il processo di decomposizione mentale ormai in atto in me.

Per chi ama il calcio e non segue dal vivo le partite, la domenica sera ha la possibilità di sapere di tutto e di più. Chi invece, tapino, ama la vela, le regate e particolarmente il Dinghy e lo vorrebbe seguire da casa, la faccenda è ben diversa. Ci sono notizie che non ti arrivano mai, qualcuna la ottiene inseguendo dopo giorni i siti web, telefonando ed elemosinando qua e là una briciola di racconto.

Ebbene, oggi due 2 giugno, festa nazionale, alle ore 21.05 trovo e scarico dalla mia posta elettronica un messaggio del presidente del più affollato circolo velico della Classe Dinghy con tanto di cronaca e classifica completa della regata dei "3 Porti", terminata a Santa oggi pomeriggio, ancora calda di giornata, con le prue delle barche che sanno ancora di sale ed il profumo delle delizie preparate da questo benedetto Giò che ci fa venire l'acquolina in bocca anche a 700 chilometri di distanza.

Non mi era mai successo, eppure lo avevo sognato tante volte: la vela in diretta.

Tutto questo porta la firma di Gianni Castellaro che, oltre ad esibire il più bel baffo tra i 12 piedi, ha il merito di governare un club che per quanto riguarda la Classe Dinghy vanta record che non si sogna nessuno.

Bravo Gianni, se non mi esaurisco del tutto e trovo un ritaglio di tempo questa storia lo voglio scrivere.

Non finisco di riprendermi completamente dalla sorpresa di aver visto, prima di morire, una classifica di una regata terminata da poco, che vengo scosso da un altro attacco alle mie allentate coronarie: primo in classifica TITTI

CARMAGNANI!!

Scuoto la testa, respiro profondo, pulisco gli occhiali...si, è vero, ho visto bene: Titti ha vinto la "Coppa 3 Porti". Scorro la classifica, lego e rilego i nomi, e realizzo la portata dell'impresa. Non sono contento e vado a guardarmi l'albo d'oro di questa classica del Tigullio e capisco di avere intuito bene.

Mi calmo e mi chiedo: ma perché tutta questa tempesta da fan-patetic club?

Continuando a non riflettere troppo, mi vengono in sostegno almeno tre motivi:

- mi sento legato a Titti da sincera amicizia;
- ricordo la sua storia velica quando qualche anno fa vinceva nella sua classe la Giraglia e quanta e quale passione continua a mettere ancora oggi sul Dinghy, con modestia, accontentandosi più di esserci che di vincere ma senza per questo demordere mai;
- infine - non me ne voglia nessuno per favore - perché sono stufo di vedere sempre e solamente in testa alle classifiche sempre gli stessi, bravissimi, amici...ma sempre gli stessi.

Bravo Titti, facci sognare ancora!

(un amico che non vuole scoprirsi troppo, ma soltanto il capo... per tanto di chapeau!)



*

PROSSIMAMENTE

- Mondello (Palermo), 5/6 giugno "4° Trofeo North Sails" - C.C.R. Lauria
- Trevignano, 5/6 giugno "Trofeo Santini" - ASN Sabazia 3a prova "Coppa Sabazia"
- Santa Margherita, 6 giugno "Campionato del Tigullio" - Circolo Velico S. Margherita 1a giornata

BOMBOLA d'ORO 2010



Le foto raccontano: (sopra) Paolino Viacava ...occhio alla penna!! e undicesima "bombola d'oro". Maurizio Manzoli, primo dei "Classici" e "bombolino d'argento" con la maglietta dedicata alla sua armatrice